

ALLEGATO N.9

LE MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PERCORSI DIDATTICI PER GLI STUDENTI ISCRITTI AI SENSI DELLA LEGGE 104/92

La scuola propone TRE tipi di percorso scolastico per gli studenti iscritti ai sensi della L. 104/92

Il primo percorso è definito per obiettivi prioritari di apprendimento.

A partire dalle indicazioni della Diagnosi funzionale e dalla stretta collaborazione genitori/docenti e dalle loro osservazioni, lo studente, con azioni di supporto e utilizzando gli strumenti opportuni, può concorrere al percorso curricolare dell'in-irizzo prescelto.

Le finalità sono il raggiungimento degli obiettivi curricolari prioritari indispensabili alla promozione alle classi successive e l'ammissione agli Esami di Stato per il conseguimento del titolo legale di studi.

Gli obiettivi prioritari consistono nell'individuazione delle conoscenze, abilità e competenze fondamentali alla progressione nello studio di ogni singola disciplina. La programmazione per obiettivi prioritari di apprendimento si concretizza nella elaborazione di un piano di lavoro personalizzato, definito PEI (Piano educativo individualizzato) stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia. Lo studente viene valutato con voti che hanno valore legale e permettono una progressione regolare negli studi.

La programmazione riconducibile agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti è prevista dall'art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001.

Programmi equipollenti

Nel caso di studenti che non possono effettuare determinate operazioni indispensabili allo svolgimento di parte dei programmi di determinate discipline, ma che non abbiano difficoltà cognitive di rilievo, è previsto dalla legge lo svolgimento di un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa. In questo caso sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del Titolo di studio. In questo quadro, le prove equipollenti sono prove utili per accertare se il candidato, pur nella diversità

della situazione, sia in grado di raggiungere la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo di studio.

Più precisamente con prove equipollenti si intende che la prova può essere svolta con mezzi diversi:

- La prova ha contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti, ma a essi equipollenti.
- La prova d'esame deve essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dal candidato con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

Il secondo percorso, "fortemente personalizzato o differenziato", è adattato ai bisogni formativi personali, con un significativo discostamento dal percorso curricolare.

Questo tipo di proposta viene adottata quando i bisogni formativi rilevati dal sanitario referente richiedono una forte personalizzazione con obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali, quindi si dà luogo a una differenziazione del percorso scolastico. In tal caso il consenso della famiglia è condizione imprescindibile (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01).

La programmazione differenziata si concretizza nell'elaborazione di un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, definito PEI (Piano educativo individualizzato) stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia. Lo studente viene valutato con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi. Prevede obiettivi didattici differenziati, sia in termini di programmi che di competenze; in questo caso vengono seguiti obiettivi educativi comuni alla classe di appartenenza, ma utilizzando percorsi diversi dal punto di vista delle competenze richieste, che risultano fortemente personalizzate.

Il percorso scolastico effettuato da questi studenti viene definito "percorso scolastico differenziato", dà luogo all'effettuazione dell'Esame di Stato, ma sul percorso personalizzato realmente svolto, a conclusione del quale viene rilasciato una **certificazione delle competenze**.

Obiettivi specifici:

Formazione per il conseguimento di buone abilità di base:

- Lettura e comprensione dei testi scritti, comprensione e produzione di testi orali, saper pianificare un testo;
- orientarsi nello spazio: scolastico, urbano, geografico della Valle;
- orientarsi nello spazio civico: uffici e strutture pubbliche, strutture del commerciali, strutture produttive del territorio dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi (turismo, trasporti, sanità, scuola, ecc.);

- orientarsi nel tempo attraverso i segni del tempo sul territorio: edifici/reper-ti storici, testimonianze iconografiche (pittura, scultura, fotografia), eventi storici che hanno coinvolto il territorio.

Formazione per il conseguimento di buone abilità tecniche-operative:

- Conoscenza delle strutture produttive più diffuse sul territorio, visite guidate, studio del funzionamento delle aziende, studio dei profili professionali più adeguati alle attitudini dello studente;
- sviluppo di abilità operative e manuali attraverso la partecipazione alle attività laboratoriali;
- attivare percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro nei settori di possibile ricettività per gli studenti con disabilità;
- potenziare l'autonomia civica: conoscenza/utilizzo servizi del territorio.
- Potenziare l'autonomia personale intesa come gestione pratica di una vita extra scolastica (come ad esempio, la gestione delle entrate personali, di semplici adempimenti burocratici).

La didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi, questi contesti di apprendimento, i "laboratori", dovrebbero avere come esito prodotti significativamente rilevanti e essere caratterizzati da situazioni formative operative, dove la competenza da acquisire è il risultato di una pratica e di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento laboratoriale. Questa metodologia si prefigge di coinvolgere docenti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengano conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento: le modalità con le quali il materiale da apprendere viene strutturato; le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente; le caratteristiche personali dell'allievo (ad esempio i processi e le strategie usate di preferenza per la risoluzione di un compito); gli strumenti di valutazione. L'approccio metodologico laboratoriale risulta dunque particolarmente efficace per gli studenti con BES in quanto riesce ad attivare motivazione, curiosità, partecipazione e problematizzazione; agendo sull'apprendimento personalizzato valorizzando e attivando l'uso di diversi stili cognitivi. Positive ricadute si hanno poi anche sulla socializzazione e sulla solidarietà.

Indirizzi di studio e sbocchi professionali:

I diversi indirizzi di studio presenti nel nostro Istituto sono adeguati alla costruzione di competenze professionali per gli studenti disabili, spendibili nei settori lavorativi aziendale, turistico, amministrativo, assistenziale.

Presentiamo alcuni contesti specifici di lavoro nei quali effettuare le esperienze di stage e alternanza scuola-lavoro:

- **Settore commerciale, mansioni:** sistemazione di merce sugli scaffali e in magazzino per apertura colli e controllo merce su supporto cartaceo e informatico, inoltre, per selezione merci secondo ordini dei clienti;
- **uffici amministrativi degli enti pubblici, per mansioni di piccola segreteria:** ritiro e controllo posta, protocollo, catalogazione documenti e materiali, copiatura documenti su PC, attribuzione indirizzi e imbustamento per la posta in uscita, fotocopie, distribuzione documenti e comunicazioni tra gli uffici, ecc.;
- **settore dei beni culturali:** assistente in biblioteche e in musei, attività in front-office.
- **Settore turistico:**
 - a. Strutture ricettive (registrazione/archiviazione informazioni e dati relativi ai clienti, controllo delle prenotazioni e assegnazione delle camere, controllo clienti presenti, emissione documento fiscale, aggiornamento della scheda cliente per i servizi extra usufruiti dal cliente, informazioni al cliente sui vari servizi offerti dalla struttura);
 - b. imprese turistiche (ADV, APT): fornire informazioni ai clienti, al banco o al telefono, con l'ausilio di depliant; collaborare all'organizzazione di eventi culturali promossi sul territorio; offrire assistenza al cliente in merito alla costruzione di un percorso personalizzato e di tutte le notizie utili al viaggio (clima, valuta, norme igienico-sanitarie); archiviazione degli opuscoli e dei cataloghi; preparare e consegnare al cliente i documenti, i biglietti o i voucher necessari allo svolgimento del viaggio.
- **Settore assistenziale:** assistenza infanzia come collaboratore del personale docente; contesti operativi: asili nido, scuole materne, ludoteche, case famiglia.

Gli indirizzi più adeguati per le professionalità sopra ipotizzate sono quelli TECNICI e il LICEO DELLE SCIENZE UMANE ad indirizzo socio-economico. I percorsi di questi indirizzi presuppongono comunque una personalizzazione, con adeguamenti e modifiche dei percorsi previsti dai programmi curricolari.

Il terzo percorso o percorso integrato tra indirizzi di studio dell'Istituto

"M. Curie" e indirizzi degli istituti scolastici della Formazione professionale

Nell'elaborazione dell'offerta formativa rivolta agli studenti con bisogni educativi speciali si prevede un percorso formativo integrato, che vede la collaborazione del nostro Istituto con istituzioni della formazione professionale.

Il percorso formativo integrato prevede la creazione di un curriculum personalizzato sviluppato inizialmente presso uno degli indirizzi di studio dell'Istituto "M. Curie" e in seguito integrato con attività professionali nei CFP, in vista di un passaggio definitivo con passerella preventivamente concordata.

L'obiettivo è l'acquisizione di competenze professionalizzanti che, in vista del passaggio ad un Istituto della Formazione professionale, possa dar luogo al rilascio di un titolo di studio corrispondente all'indirizzo professionale prescelto.

STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono definiti “disturbi evolutivi delle abilità scolastiche che comprendono il disturbo specifico della lettura, della comprensione e delle abilità aritmetiche o disturbi misti delle capacità scolastiche. I predetti disturbi interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale” [Regolamento Provinciale, art. 2, comma 1, lettera g]¹.

I destinatari degli interventi sono “gli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative che presentano un DSA accertato da un **neuropsichiatra** o da uno **psicologo esperto dell'età evolutiva** nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa provinciale.

¹ *Regolamento della Provincia Autonoma di Trento per l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in attuazione dell'articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 disciplina gli interventi per promuovere il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione degli studenti con BES.*

Il riconoscimento dei DSA da parte dell'Istituzione scolastica avviene tramite un accertamento effettuato da un neuropsichiatra o da uno psicologo esperto dell'età evolutiva che redige, oltre ad una diagnosi, una relazione clinica in cui sono evidenziati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Per ciascuno studente con DSA le istituzioni scolastiche e formative predispongono un Piano Educativo Personalizzato (PEP).

Tale PEP deve specificare le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo e deve adottare metodologie ed attività didattiche rapportate alle capacità individuali e all'entità del DSA.

In particolare le misure dispensative possono prevedere:

- a. “l'esonero da specifiche modalità didattiche quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline, lo studio prevalente delle lingue straniere in forma scritta, il prendere appunti, l'uso del diario ed altre eventuali ulteriori modalità” (Regolamento Provinciale, art. 6, comma 2, lettera a)
- b. “tempi più lunghi e modalità differenziate per le verifiche scritte e orali e per lo studio domestico” (Regolamento Provinciale, art. 6, comma 2, lettera b)
- c. “modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame” (Regolamento Provinciale, art. 6, comma 2, lettera c)

Per quanto concerne gli strumenti compensativi si possono prevedere:

- a. “le attrezzature e gli strumenti alternativi, informatici e tecnologici utili a facilitare l'apprendimento dello studente” (Regolamento Provinciale, art. 6, comma 2, lettera a)
- b. “l'individuazione di testi e documentazione didattica idonei all'apprendimento” (Regolamento Provinciale, art. 6, comma 2, lettera c)

Consiglio di classe

Il consiglio di classe ha il compito di definire e pianificare gli interventi didattici da adottare e per ciascuno studente con DSA deve individuare al proprio interno un docente referente.

Docente referente

Il docente referente ha una funzione orientativa e propositiva, cura la costruzione del PEP in collaborazione con i colleghi del consiglio di classe e la relazione con la famiglia circa il percorso previsto e progettato, monitorando i risultati e la valutazione.

Inoltre, il docente referente provvede:

- all'elaborazione della proposta di PEP, da sottoporre al consiglio di classe;
- alla promozione e al coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito del PEP;
- ai rapporti con i referenti che seguono lo studente sotto il profilo sanitario e socio-assistenziale;
- alla tenuta e all'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con DSA.

Piano degli interventi

Riassumendo il Piano degli interventi per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento dell'Istituto "M. Curie" si compone dei seguenti aspetti:

- **Rilevazione dei bisogni, che può avvenire in due modi:**
 - a. Il C.d.C. rileva la situazione di partenza dalla lettura e dall'interpretazione della diagnosi, dalle informazioni ricevute dallo specialista e dalla famiglia e da un'attenta osservazione dello studente.
 - b. Il Consiglio di classe individua i casi sospetti di DSA, ne dà comunicazione alle famiglie interessate, propone l'effettuazione di una diagnosi.
- **Comunicazione degli interventi sullo studente:** il docente referente deve comunicare e condividere con la famiglia e con il sanitario di riferimento gli interventi didattico-educativi (percorso formativo, strategie didattiche, metodologie specifiche, strumenti compensativi e misure dispensative) che il C.d.C. ha intenzione di mettere in atto.
- **Elaborazione del Piano Educativo Personalizzato:** il PEP accoglierà le strategie pedagogiche e didattiche volte a superare le difficoltà dovute al disturbo specifico di apprendimento, le indicazioni relative alla disciplina di ogni docente in ordine ai programmi, alle competenze e alle modalità di valutazione. Vengono altresì specificati gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Tra i Bisogni Educativi Speciali (BES) individuati dal Regolamento all'art. 74 della LP 5/2006 sono contemplate le situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali... (art. 2, comma b del Regolamento) in cui può venirsi a trovare uno studente.

Vengono definite **situazioni di svantaggio** quelle "determinate da particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione (art. 3, comma 1-c del Regolamento).

Le istituzioni scolastiche e formative (secondo l'art. 4 del Regolamento) hanno l'obbligo di erogare misure e servizi per dare risposte ai bisogni di questi studenti. Quindi la scuola definisce nel progetto di istituto le misure e i servizi a favore degli studenti stessi, prevedendo in particolare:

- a. Obiettivi specifici di apprendimento delle attività educative e didattiche;
- b. l'attivazione di progetti per il conseguimento del titolo di studio.

Il consiglio di classe ha un ruolo centrale nell'individuazione delle strategie per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe ed ha il compito di definire e pianificare gli interventi didattici da adottare.

Il C.d.C. quindi individua un docente referente per ogni studente in situazione di disagio.

Il referente ha una funzione orientativa e propositiva, cura la collaborazione dei docenti alla costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (PEP) e i rapporti con la famiglia.

Il Piano degli interventi si compone dei seguenti aspetti:

- **Rilevazione dei bisogni:** il C.d.C. rileva le situazioni di disagio attraverso le osservazioni e le valutazioni dei docenti.
- **Comunicazione della condizione di disagio dello studente:** il docente referente comunica alla famiglia la condizione di disagio rilevata e ne discute con lo psicologo dell'Istituto.

La tipologia degli interventi che il C.d.C. ha intenzione di mettere in atto devono essere condivise con essi.

- **Elaborazione del Piano Educativo Personalizzato:** il PEP accoglierà quindi le strategie pedagogiche e didattiche volte a superare la situazione di svantaggio, le indicazioni relative alla disciplina di ogni e alle competenze-obiettivo da raggiungere, le modalità di valutazione.
- **Verifica dei risultati ed eventuali modifiche del PEP:** durante il corso dell'A.S. il docente referente avrà il compito di monitorare la situazione dello studente con svantaggio e di promuovere un'azione di verifica del PEP qualora alle strategie applicate non conseguano esiti positivi.

Elencazione dei casi di svantaggio più comuni:

- a. Pluriripetenza;
- b. difficoltà relazionali o di ordine emotivo;
- c. condizione di malattia che comporti ridotto impegno scolastico;
- d. difficoltà di approccio allo studio, di metodo, ecc.;
- e. livello cognitivo ai limiti inferiori della norma.

Tipologie di intervento stabilite dai PEP

I PEP vanno elaborati sulla base dei bisogni formativi dei singoli studenti, pertanto possono prevedere tipologie di intervento molto diversificate:

1. Supporto allo studio domestico: acquisizione metodo di studio; accompagnamento nella preparazione di compiti, verifiche, interrogazioni.
2. Insegnamento domiciliare in caso di studenti in situazione di immobilità e malattia, impossibilitati a frequentare parte la scuola per un periodo limitato.

3. Predisposizione di una programmazione per obiettivi minimi in termini di programma, competenze, strumenti diversificati di valutazione.
4. Adozione di modalità didattiche/relazionali volte a facilitare il superamento di particolari difficoltà: lavori di gruppo, attività di ricerca-apprendimento attivo.

FLESSIBILITÀ DEI CURRICOLI E SISTEMA DEI CREDITI FORMATIVI PER TUTTI GLI STUDENTI CON BES

Sulla base della L. 53/2003 e D.L. 59/2004 sull'autonomia scolastica, l'Istituto ha facoltà di attuare piani di studio personalizzati caratterizzati dal requisito della flessibilità, interpretando i bisogni formativi dei singoli studenti.

In tal senso l'Istituto, nello stabilire la progressione del curriculum e la promozione alle classi successive, può adottare il SISTEMA DEI CREDITI FORMATIVI. Esempi di curricula flessibili:

- In caso di ripetenza di un certo anno scolastico, ai fini del consolidamento di determinate competenze, quelle già raggiunte vengono attestate sotto forma di un credito scolastico; pertanto la ripetenza non comporta necessariamente la ripetizione integrale dell'attività didattica attestata dal credito, ma solo una riconferma del credito maturato,
 - a. tramite l'applicazione pratica operativa delle competenze e delle conoscenze acquisite con il credito;
 - b. mediante approfondimenti tematici;
 - c. inoltre i tempi di frequenza scolastica possono essere ridotti e utilizzati per l'effettuazione di attività integrative di stage in alternanza scuola-lavoro.
- Nel caso in cui vengano effettuati per corsi di tirocini in alternanza scuola-lavoro, le competenze maturate vengono riconosciute dalla scuola quale credito di apprendimento e danno luogo a programmi equipollenti, in parziale sostituzione di quelli prettamente scolastici di discipline particolarmente complesse.
- I crediti formativi acquisiti all'interno dell'Istituto vengono riconosciuti nel passaggio a istituzioni scolastiche della Formazione professionale e si può dar luogo a percorsi scolastici integrati in vista di un passaggio scolastico successivo (vedi il paragrafo "**Il terzo percorso o percorso integrato tra indirizzi di studio dell'Istituto "M. Curie" e indirizzi degli istituti scolastici della Formazione professionale**" a pag. 58)
- I curricula personalizzati prevedono l'innovazione dell'offerta formativa e l'Istituto ha dato corso ad un processo di innovazione dell'offerta didattica curricolare comune.

MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

NEL SETTORE BES

Progetto Educativo Individualizzato

Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) è un documento del Consiglio di classe, redatto dall'insegnante di sostegno all'inizio di ogni anno scolastico per ciascun alunno con disabilità. Il documento è l'esito di un'analisi, da parte dell'insegnante di sostegno all'interno del Consiglio di classe, delle capacità, delle difficoltà e dei bisogni dell'alunno; il risultato di quest'analisi è confrontato con le aspettative dei genitori e con le valutazioni degli operatori del territorio. L'insegnante di sostegno ha il compito di operare mediazioni tra i diversi punti di vista. Il PEI ha lo scopo di progettare e consentire l'apprendimento tenendo conto di vincoli e risorse. Il PEI parte da un'analisi della situazione di inizio anno per indicare gli obiettivi educativi (trasversali alle diverse discipline e a lungo termine), gli obiettivi didattici (specifici per ogni disciplina e relativi all'anno scolastico), i metodi e gli strumenti utilizzati, l'organizzazione degli interventi di sostegno, le modalità di verifica e di valutazione. Nel PEI viene indicata la decisione del Consiglio di classe in merito al tipo di per-corso formativo.

Didattiche per l'integrazione

Ogni alunno con disabilità è seguito da un insegnante di sostegno. L'insegnante di sostegno lavora in classe e collabora con i colleghi delle diverse discipline. Si confronta con gli operatori socio-sanitari e considera le istituzioni del territorio come risorse per la realizzazione del PEI. Ha il compito di costruire mediazioni che consentano all'alunno con disabilità di star bene a scuola, apprendere e realizzare il proprio progetto di vita nell'ottica dell'autonomia e dell'integrazione.

Le didattiche per l'integrazione operano in due direzioni complementari:

1. considerano il deficit e ricercano strumenti che consentano la riduzione della disabilità;
2. considerano il contesto di lavoro comune e intervengono su di esso con accorgimenti che consentano l'inclusione.

Inoltre si avvalgono delle tecnologie informatiche e di ogni ausilio che possa essere una risorsa per l'apprendimento.

Istituzioni del territorio

Gli insegnanti di sostegno prendono contatti con i docenti delle scuole medie, le famiglie e gli operatori socio-sanitari che seguono gli alunni/e con disabilità iscritti, ancor prima dell'effettivo inserimento in una classe prima, per creare le migliori condizioni di accoglienza. In seguito durante il periodo di inserimento scolastico, gli insegnanti di sostegno lavorano in collaborazione con i servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, e se necessario con i servizi sociali dei Comuni di residenza e le cooperative sociali del territorio, mantenendo un costante confronto con le famiglie di ciascun alunno.

CONTINUITÀ E PROGETTI PONTE

Il passaggio dalla scuola media all'istruzione superiore è certamente un momento importante e delicato, che necessita di particolari attenzioni. I progetti ponte sono opportunità che permettono un proficuo confronto tra tutti gli operatori che entrano nel percorso formativo degli studenti nel momento del passaggio tra i due ordini di scuola.

Essi danno spazio all'operatività e quindi consentono di inserire lo studente nel contesto reale educativo-didattico della scuola superiore prescelta.

Aiutano a prevenire la dispersione scolastica e a individuare e prevenire eventuali condizioni di fragilità probabili in soggetti con difficoltà.

L'Istituto organizza questo momento intervenendo in due modi:

- raccoglie accuratamente le informazioni e la documentazione sullo studente proveniente dalla scuola media, dalla famiglia e dal sanitario referente, avendo cura di trasmetterle al nuovo consiglio della classe in cui lo studente risulta iscritto, già prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.
- organizza dei progetti-ponte con modalità flessibili, anche durante il corso dell'ultimo anno di frequenza della scuola media, individuate in modo condivi-so con i docenti della scuola di provenienza e dei genitori.

Il progetto di alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che consente di alternare periodo di studio e di lavoro. Questa modalità consente di motivare e orientare gli studenti, diffondere la cultura del lavoro e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni.

Lo studente viene inserito in un contesto lavorativo appositamente individuato per alcune ore o giornate alla settimana, mentre per il tempo restante frequenta la scuola e segue le consuete attività didattiche.

Il progetto che ne deriva si pone l'obiettivo di formare lo studente con disabilità alla conquista di competenze lavorative e a orientarlo nelle scelte professionali per intraprendere la strada dell'inserimento nel mondo del lavoro.

I percorsi di alternanza permettono di effettuare inserimenti lavorativi con gradualità e con le attenzioni proprie di un percorso adeguatamente monitorato.

Le esperienze fatte e le competenze acquisite dallo studente alla fine del percorso scolastico possono essere comunicate al Centro per l'impiego competente al fine di facilitare ulteriori esperienze formative e favorire un inserimento lavorativo coerente con le esperienze già svolte.

(Legge sulla Buona scuola (L.107/2015), nel solco della legislazione precedente (D.L. 53/2003: art.4; Provvedimento della Giunta Provinciale (26 febbraio 2016, n. 211)